

<https://comune-info.net/>
22 Agosto 2026

Ben Gvir, il mostro espiatorio

Francesco Fantuzzi



Da alcuni mesi, in particolare dal compleanno festeggiato con la torta col cappio e dalle brutali sevizie inferte agli attivisti della Flotilla, è in atto un processo di “mostrificazione” del “ministro” Itamar Ben Gvir. Vi sono pochi dubbi che lo sia, ma occorre andare oltre le parole di quella che possiamo definire postinformazione e comprendere i motivi reali di questa campagna.

Si tratta di una campagna propagandistica (ben) orchestrata dalla cosiddetta hasbara, tesa a separare Ben Gvir dal resto del governo e dello stato ebraico e a creare il mostro (che mostro resta) per dimostrificare e normalizzare Israele e la sua immagine, ormai compromessa dal genocidio e dell'orrore perpetrato, non solo a Gaza. Ben Gvir non risponde soltanto all'intento di esaltare il fanatismo religioso e suprematista che incarna: egli è parte integrante e trainante della trasformazione di Israele, in totale accordo con il governo di cui fa parte e larghe fasce dell'opinione pubblica*.

Non è dunque più mostro degli altri ministri: risponde a un elettorato in costante espansione e assolve a una precisa funzione coordinata e integrata con le politiche di Nethanyahu, la cui immagine a sua volta mostruosa è stata progressivamente abbandonata per fare spazio a cappi e sevizie.

Ben Gvir, il mostro utile a dimostrificare Israele e a salvare ciò che resta di una ex democrazia e della nostra coscienza omertosa e indifferente all'orrore.

Israele, come si è immediatamente compreso dopo il 7 ottobre, non si fermerà più: indignarsi ora contro il mostro espiatorio, dopo anni di orrore totale e collettivo, è ipocrita.

Ai temi dell'articolo è dedicato il saggio dell'autore di prossima uscita, «Verso l'israelizzazione dell'Occidente»



23 Agosto 2026

Ben Gvir raggiante inaugura un centro di impiccagione per palestinesi

Israele sta costruendo un centro di esecuzione per i prigionieri palestinesi condannati a morte per terrorismo, come annunciato dal ministro della Sicurezza Nazionale ultranazionalista Itamar Ben-Gvir. Oltre alla camera di esecuzione, la struttura ospiterà delle cabine di osservazione dove le «vittime del crimine» e le loro famiglie potranno assistere alle impiccagioni, un'opzione «consueta in molti paesi», ha affermato Ben-Gvir durante la presentazione del progetto martedì.

Il complesso verrà utilizzato per impiccare i «terroristi» condannati in base alla legge sulla pena di morte per i terroristi, recentemente approvata. La Knesset ha approvato la legge, promossa dal partito Otzma Yehudit di Ben-Gvir, a marzo. Essa prevede la pena di morte per coloro che vengono condannati per attacchi terroristici mortali volti a «porre fine all'esistenza di Israele», una disposizione che, secondo i critici, di fatto esenta gli israeliani di origine ebraica, rendendo la legge applicabile quasi esclusivamente

ai palestinesi. Le esecuzioni devono essere effettuate entro 90 giorni dalla sentenza, senza possibilità di appello.

L'ubicazione esatta del centro di esecuzioni non è stata rivelata, se non che si trova in un'ala di recente costruzione del braccio della morte in un carcere del centro di Israele. In un video parzialmente sfocato girato sul posto, un raggiante Ben-Gvir mostra con orgoglio il cantiere, presentandolo come il compimento delle promesse fatte ai suoi sostenitori.

Video:



«Stiamo facendo la storia. I terroristi meritano una sola cosa: la morte per impiccagione», ha dichiarato il ministro. «Mi sono insediato promettendo di porre fine ai “campi estivi” nel sistema penitenziario. Questa promessa è stata pienamente mantenuta. Ho promesso di emanare una legge sulla pena di morte per i terroristi. Anche questo è stato fatto. E ora anche il braccio della morte e la struttura per le impiccagioni stanno iniziando a prendere forma».

Ben-Gvir è noto per la sua retorica nei confronti dei palestinesi ed è stato sanzionato da diversi Paesi per aver ripetutamente incitato alla violenza.

Il ministro dello Stato Ebraico famoso per aver affermato che avrebbe garantito che «i terroristi [in prigione] ricevessero il minimo indispensabile» in termini di cibo e per aver sostenuto l'anno scorso che «non esiste un popolo palestinese».

A inizio maggio 2026, in occasione del suo 50° compleanno, la moglie di Ben-Gvir, Ayala, e i membri del suo partito hanno regalato al ministro delle torte di compleanno decorate con un cappio, a festeggiare l'approvazione della legge sulla pena di morte per i detenuti palestinesi accusati di terrorismo.

La legge sulla pena di morte ha suscitato ampie critiche da parte di gruppi per i diritti umani e attivisti legali, anche in Israele, per discriminazione, violazione del giusto processo e potenziali violazioni del diritto internazionale e israeliano. Gli esperti delle Nazioni Unite per i diritti umani hanno avvertito che l'impiccagione in particolare è incompatibile con il divieto assoluto di tortura, mentre l'organizzazione israeliana per i diritti umani B'Tselem ha sostenuto che il metodo, altamente visivo, contribuisce alla «disumanizzazione» dei palestinesi.

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Turk, l'ha definita «profondamente discriminatoria» e una grave violazione del diritto internazionale. I parlamentari israeliani e le organizzazioni per i diritti umani, tra cui Adalah

– il Centro legale per i diritti della minoranza araba in Israele – hanno recentemente presentato ricorso alla Corte Suprema per chiedere l’annullamento della legge in quanto incostituzionale.

In precedenza, Israele consentiva la pena capitale solo in casi eccezionali, tra cui il tradimento e i crimini di guerra commessi durante il periodo nazista. Solo due persone sono state giustiziate dalla creazione dello Stato: un ufficiale dell’esercito israeliano per tradimento nel 1948 e Adolf Eichmann, uno degli artefici dell’Olocausto nazista, nel 1962. Nessun prigioniero palestinese è stato condannato a morte da quando la nuova legge è stata approvata

Secondo dati della Palestinian Prisoner Society, Israele detiene attualmente circa 9.400 prigionieri palestinesi, tra cui quasi 100 donne e oltre 370 minori. Le organizzazioni per i diritti umani hanno ripetutamente denunciato maltrattamenti nei confronti dei palestinesi nelle carceri israeliane, con ex detenuti e organizzazioni di difesa che hanno segnalato abusi, torture, fame, danni fisici e psicologici, violenze sessuali e negazione di cure mediche. Lo Stato degli ebrei detiene inoltre i corpi di oltre 100 palestinesi deceduti sotto la sua custodia.

In una trasmissione della scorsa settimana Ben Gvir ha dichiarato che Israele dovrebbe effettuare dai 30 ai 40 «assassinii mirati» a Gaza ogni notte.

A giugno il ministro aveva detto che il Libano dovrebbe essere il «parco giochi» di Israele. In precedenza, su X, aveva scritto che «tutto il Libano dovrebbe bruciare», in risposta agli attacchi di Hezbollah.

Come riportato da *Renovatio 21*, Ben Gvir, come il collega ministro sionista religioso Bezalel Smotrich, ritiene che il popolo palestinese non esista. In questi mesi ha spinto per il ritorno della guerra a Gaza. In varie occasioni si è recato a pregare sulla spianata delle Moschee – atto proibito per gli israeliani – di modo da infiammare gli animi.

L'anno passato, quando il Regno del Belgio pose sanzioni contro lo Stato Ebraico, Ben Gvir disse oscuramente che «i Paesi europei sperimenteranno il terrore».